

# A Malpensa l'aereo con i 53 medici e infermieri cubani



Lunedì 23 marzo 2020  
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 3

Piccola inversione di tendenza dopo giorni di numeri sempre in crescita

## Vittime in calo Sono 651, 5.476 in totale in Italia

di CLAUDIO MADDALONI

MILANO - Una prima, piccola inversione di tendenza dopo giorni di numeri sempre in crescita di contagi e decessi legati all'epidemia da coronavirus, che sta paralizzando l'Italia. Dopo il triste primato di ieri (793 vittime in un giorno), ieri i morti erano 651, cifra che porta il totale a 5.476. Lo ha reso noto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Lo stesso Borrelli è stato sottoposto a tampone, risultato negativo, dopo che dodici dipendenti del Dipartimento della Protezione civile sono stati dichiarati positivi. Anche se non hanno mai preso parte alla conferenza stampa da domani ci saranno nuove procedure, ha avvisato il Dipartimento, per quanti dovranno seguire il bollettino quotidiano.

Un bollettino che anche ieri parla di 3.957 nuovi casi positivi, anche questi in calo rispetto a ieri, quando erano 4.821.

"L'84% dei decessi si sono registrati in tre Regioni: la Lombardia, che paga il prezzo più alto, il Piemonte e l'Emilia Romagna. Lo dico da cittadino, è il momento in cui dobbiamo dare l'ennesima dimostrazione di essere una nazione unita e solidale, capace di dare una risposta al Paese", ha detto Franco Locatelli, presidente del Consiglio Superiore di Sanità.

Sono quelle le tre regioni che subiscono la maggiore pressione su un sistema sanitario gravato da 3.006 pazienti in terapia intensiva, 149 in più rispetto a ieri. Ma ci sono anche stati 952 guariti da Covid-19, più dei 943 di ieri, che portano il totale dei guariti a 7.024.

"I numeri di oggi sono in calo rispetto a quelli di ieri, ma non bisogna abbassare la guardia, bisogna continuare con le misure adottate e rispettare le indicazioni del provvedimento del governo", ha rimarcato Borrelli, annunciando anche che all'appello dei

medici hanno risposto in 7.923: "La task force andrà anche nelle altre Regioni, non solo in Lombardia. Ieri sera, quando abbiamo chiuso la call, erano 7.923 le domande presentate. Da domani daremo avvio ai primi medici sui territori". Un aiuto in più in un momento cruciale, come ha sottolineato Locatelli: "Le prime misure di contenimento sono state adottate l'11 marzo. Ci aspettavamo di vedere i risultati rispetto alla replicazione del virus sostanzialmente a partire dalle 2 alle 3 settimane, la prossima sarà cruciale e ci aspettiamo di vedere un segnale di inversione di tendenza. Faccio un appello alla responsabilità dei cittadini: sappiamo cosa vuol dire andare a impattare in maniera così importante sul nostro stile di vita, ma è il momento per trarre incentivazione per proseguire in questa politica, in questi comportamenti individuali". Per quanto riguarda il farmaco Avigan, che secondo alcuni potrebbe essere efficace nella cura del Covid-19, Locatelli ha spiegato: "L'agenzia italiana del farmaco, il comitato tecnico scientifico prendono in considerazione tutte le opzioni terapeutiche. Ma un conto è parlare di opzioni da testare e validare, un altro è definire alcune opzioni come la soluzione di un problema così importante." Sul caso la stessa Aifa dovrebbe decidere domani, ma già ha anticipato che ci sono "scarse evidenze scientifiche". Anche la solidarietà internazionale intanto si muove per il nostro Paese: nove aerei cargo Il-76 da Mosca porteranno personale e forniture mediche all'Italia. Il presidente russo Vladimir Putin ha offerto aiuto, in una conversazione telefonica, al premier Giuseppe Conte. Mentre il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha annunciato che "dalla Repubblica Ceca ci spediscono 110mila mascherine entro le prossime 48 ore. Ne sono state sbloccate anche 200 mila ferme in Turchia."



Gli operatori sanitari cubani giunti a Malpensa

## LOMBARDIA C'è uno spiraglio di luce nella lotta A Malpensa l'aereo con i 53 medici e infermieri cubani

MILANO - In Lombardia per la prima volta da giorni i numeri dell'emergenza sono in calo, ma l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera, invita alla prudenza nell'interpretare i dati. In un giorno i decessi legati al Covid-19 sono stati 361, portando il totale a 3.456. Ieri però i morti erano stati 546. "I dati sono in chiaro-scuro - ha detto Gallera - ma oggi sono più in chiaro. Non possiamo cantare vittoria, però, perché i dati vanno visti in un arco temporale più ampio. I positivi in Lombardia sono 27.206, 1.691 più di ieri, ma ieri questo dato era sui 3.200: si è dimezzato." I ricoverati invece crescono: "Sono 9.439, 1.181 più di ieri. Di questi, 1.142 sono in terapia intensiva, ma noi siamo arrivati ad avere al momento 1.300 posti. 5.800 persone sono state dimesse: è una malattia che si diffonde velocemente, ma quando

siamo in grado di sostenere la respirazione siamo in grado di salvare la vita alle persone". Le province con il maggior numero di casi positivi al Covid-19 in Lombardia restano Bergamo, con 6.216, e Brescia con 5.317. A Milano i positivi sono 5.096, ma la crescita è stata di 424 quando ieri era stata di 868." E mentre il presidente della Regione, Attilio Fontana, ha detto di apprezzare le decisioni del Governo che "vanno nella direzione di quello che avevamo chiesto", Gallera ha voluto dare alcune buone notizie: "Sono state più di 3mila le persone tra specialisti, specializzandi e medici laureati che hanno risposto all'appello: di questi 526 sono già stati assegnati alle varie aziende sanitarie lombarde in difficoltà. Abbiamo fatto un sopralluogo alla Fiera e i lavori in quella grande area procedono con rapidità, un

domani potrà servire non solo alla Lombardia ma anche al Paese. La situazione è molto complicata, molto difficile, ma oggi il sistema riesce a dare una risposta". Inoltre è atterrato a Malpensa l'aereo con i 53 medici e infermieri cubani che saranno destinati a Crema: "Sarà un grande sollievo per un ospedale che sta affrontando un momento difficile, anche se negli ultimi due giorni il direttore generale mi ha detto che l'afflusso si è ridotto." "Abbiamo avuto notizia di un accordo - ha aggiunto Gallera - per far arrivare un gruppo di medici russi, secondo intese prese dal Governo. E questa mattina sono arrivati a Orto al Serio 16 nuovi respiratori acquistati dalla Hope onlus che erano rimasti bloccati a Dusseldorf e che ora saranno distribuiti. Un'altra speranza, perché vogliamo continuare a resistere."

## QUIRINALE L'appello di Sergio Mattarella agli italiani «Un pericolo inatteso e grave Decimata una generazione»

di NADIA PIETRAFITTA

ROMA - Un "pericolo inatteso e grave" che l'Italia sta affrontando insieme ai Paesi europei e a tanti altri.

Sergio Mattarella risponde alla lettera con la quale il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier aveva manifestato la vicinanza del suo popolo ai cittadini italiani e utilizza la missiva per fotografare la situazione in cui ancora si trova il nostro Paese.

Il capo dello Stato ringrazia il suo omologo per la solidarietà ricevuta e ricorda i dispositivi medici arrivati da Berlino, nuovo "segno della profonda amicizia che lega i nostri Paesi."

Mattarella spera che "l'esperienza che, per prima, l'Italia si è trovata a sviluppare per contrastare il contagio possa risultare utile per tutta Europa e a livello globale." "Mi au-



Il presidente Sergio Mattarella

quotidiani che pure devono essere fatti, "che costituiscono per i più giovani punto di riferimento non soltanto negli affetti ma anche nella vita quotidiana."

Il Capo dello Stato crede che nessun Paese potrà salvarsi da solo e volge lo sguardo all'Unione Europea, come fatto anche dal presidente Steinmeier nella sua lettera all'Italia: "Abbiamo bisogno di uno spirito veramente europeo di concreta solidarietà." Mattarella riconosce "la serietà e la determinazione" con cui i vertici dell'unione stanno agendo di fronte a questa "drammatica condizione, nuova e generale. Sono certo - conclude - che continuerà a farlo: i nostri concittadini europei hanno bisogno di avvertire l'efficace vicinanza dell'azione dell'Unione."

## VATICANO L'invito di Papa Francesco ai cristiani «Fate ciò che chiede il Governo Siamo uniti nella distanza»

di MARIA ELENA RIBEZZO

CITTÀ DEL VATICANO - Mentre l'umanità trema, in questi giorni di pandemia, Papa Francesco chiede ai cristiani di essere sempre più uniti, a distanza.

Regola numero uno: restare in casa e seguire tutte le indicazioni del governo, che per noi prende decisioni complesse: "Facciamo sentire vicinanza alle persone sole e provate, ai medici, agli operatori sanitari, agli infermieri, ai volontari. Alle autorità che devono prendere misure dure, ma per il bene nostro. Ai poliziotti, ai soldati, che sulle strade cercano di mantenere l'ordine. Che si compiano le cose che il governo chiede di fare per il bene di tutti noi", dice alla fine di un Angelus a piazza vuota, senza fedeli, trasmesso dalla biblioteca del Palazzo Apostolico.

Francesco non può guardare negli occhi il suo gregge, ma a tutti chiede pazienza, concentrazione e una voce sola. Due le iniziative per i prossimi giorni. La prima è la recita collettiva del Padre Nostro, come il Rosario di giovedì scorso con tutta la comunità cattolica. L'invito è a tutti i Capi delle Chiese, ai leader delle Comunità cristiane, insieme a tutti i cristiani delle varie confessioni: si farà mercoledì 25 a mezzogiorno, nel giorno in cui molti cristiani ricordano l'Annunciazione.



La benedizione di papa Francesco

La seconda, con la stessa intenzione, è un momento di preghiera presieduto dal Papa sul sagrato della Basilica di San Pietro vuota, venerdì 27 alle 18: "Ascolteremo la Parola di Dio, eleveremo la nostra supplica, adoreremo il Santissimo Sacramento." La preghiera, fa sapere il portavoce del Vaticano, Matteo Bruni, potrà essere seguita in diretta tramite i media. E, al termine, ci sarà la Benedizione Urbi et Orbi, con la possibilità (secondo le modalità del nuovo decreto, data l'impossibilità di confessarsi direttamente con il sacerdote) di ricevere l'indulgenza plenaria.